



PRIMO PIANO

Zurich, nuovo piano strategico

Il gruppo Zurich procederà a una riorganizzazione della struttura societaria con l'obiettivo di snellire e ridurre la complessità e i costi, in vista della realizzazione degli obiettivi di business e delle priorità strategiche orientate nel piano industriale 2014-2016. La ristrutturazione, anticipata all'Investor Day a fine 2013 produrrà una crescita della redditività operativa attraverso una riduzione dei costi strutturali a livello globale e, contemporaneamente una concentrazione degli investimenti nei mercati principali.

Questa iniziativa, spiega la società, porterà a una riduzione di costi pari a 250 milioni all'anno, con il coinvolgimento di 800 dipendenti in tutto il mondo. Le proposte saranno comunque soggette alla consultazione con i lavoratori e i sindacati.

Il piano rimuoverà vari livelli di gestione all'interno delle unità di business, al fine di focalizzare tutte le energie sulla vendita delle polizze, così come richiedono le esigenze del cliente. "Vogliamo continuare a fare progressi significativi - ha detto il ceo, Martin Senn - verso il nostro obiettivo strategico di rendere il business di Zurich mirato e più redditizio, attraverso la fornitura di servizi di prima classe ma abbattendo i costi al minimo".

Fabrizio Aurilia

PRODOTTI

Rc per i droni, il mercato che non c'era

Il broker veneto Cabi è riuscito ad anticipare la stessa Enac ideando e lanciando o la prima polizza di responsabilità civile dedicata a questo tipo di velivoli, sempre più utilizzati per attività delicate, come i sopralluoghi in aree colpite da catastrofi naturali. Marco De Francesco, responsabile Pmi, spiega a Insurance Daily da dove è scaturito l'interesse per questo settore

Riuscire non solo ad anticipare il mercato, ma anche a prevedere futuri obblighi di legge. È quanto è riuscito a fare **Cabi broker**, società di intermediazione veneta che si è inventata (letteralmente) la prima Rc dedicata all'utilizzo di **droni**, polizza che dal prossimo 30 aprile diventerà indispensabile per tutti gli operatori del settore. Il nuovo regolamento sui cosiddetti *mezzi aerei a pilotaggio remoto*, pubblicato dall'**Ente nazionale per l'aviazione civile**, renderà infatti obbligatorio avere una copertura Rc per questi piccoli velivoli, adoperati da tempo in ambito civile da molte aziende italiane, e il cui utilizzo promette una rapida e crescente espansione. **Marco De Francesco**, responsabile del settore Pmi per Cabi, ci spiega come è nata questa copertura e quali sono le prospettive per il mercato italiano.

Dottor De Francesco, come e perché avete iniziato a interessarvi ai droni?

Tutto inizia a fine 2012. Da alcune ricerche che stavamo effettuando per ampliare il nostro business ci siamo imbattuti in questa nicchia. In quel momento i droni stavano iniziando ad avere sempre più campi di applicazione: erano stati utilizzati, ad esempio, per effettuare alcuni sopralluoghi in edifici pericolanti a seguito del terremoto dell'Emilia nel 2012. All'epoca, tuttavia, l'utilizzo dei droni era a uno stadio poco più che amatoriale. Osservando diverse start up che stavano iniziando a strutturarsi proprio in quel periodo, abbiamo intuito che potevamo trovarci agli albori di un potenziale impiego su scala industriale.

Partendo da questa osservazione, come è poi nata la polizza?

Entrando in contatto con decine di queste realtà imprenditoriali, abbiamo constatato che erano sprovviste di una copertura Rc per la propria flotta di droni. Erano gli stessi operatori a chiederci se avevamo una polizza da proporre loro: molti di essi si erano già mossi autonomamente sul mercato, senza però trovare alcunché. Così siamo andati alla ricerca di una copertura adatta, prima sul mercato nazionale, senza trovare nulla, poi su quello internazionale, dove coperture già disponibili non erano però trasportabili sul mercato italiano. In seguito abbiamo capito il perché di tanti rifiuti: si trattava di un rischio assolutamente nuovo per il settore, di cui si ignorava completamente chi fossero i produttori, quali le aree di utilizzo e i relativi rischi, né tantomeno si conosceva la sinistrosità. Dunque abbiamo sentito l'esigenza di produrre uno studio molto più approfondito sulla tematica, raccogliendo tutti quei dati di cui un assicuratore avrebbe avuto bisogno per poter creare una copertura: sistemi di prevenzione, tipologie di brevetti statistiche.

(continua a pag.2)



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**



(continua da pag. 1) Una volta terminato lo studio, abbiamo individuato un player del mondo assicurativo disposto ad ascoltarci, evidenziandogli le potenzialità e le criticità di questo settore, e proponendogli anche un testo di polizza redatto da noi.

Dal prossimo 30 aprile l'Rc per i droni sarà obbligatoria: avreste mai immaginato di riuscire ad anticipare il regolamento Enac?

L'ambizione che avevamo quando ci siamo tuffati in questo progetto non lasciava minimamente immaginare tutto ciò. Tuttavia, il fatto che tra gli operatori ci fosse un alto interesse era tangibile. Non ho mai riscontrato tanta predisposizione verso un intermediario assicurativo quanta ne ho trovata presso le aziende che impiegano droni. La polizza da noi ideata è stata lanciata lo scorso ottobre, e da allora ha riscosso un interesse crescente: continuiamo a ricevere diverse decine di telefonate settimanali provenienti da tutta Italia.

Quali sono le principali aree di utilizzo dei droni?

I droni sono utilizzati per una serie crescente di attività. Quelle più diffuse e risapute riguardano l'impiego nell'ambito della video ripresa e della foto ripresa, non solo per il cinema e la televisione, ma anche per compiti di sorveglianza, e prevenzione. Possono essere utilizzati, ad esempio, per effettuare sopralluoghi in aree colpite da catastrofi naturali come alluvioni e frane, oppure, in agricoltura, per esplorare vasti appezzamenti di terreno. Spesso il loro impiego può permettere il risparmio di decine di migliaia di euro che si dovrebbero spendere, ad esempio, utilizzando un elicottero per le stesse attività di sorvolo.

Quali sono i rischi dell'impiego di droni, e quali le caratteristiche di sinistrosità?

In questo momento le caratteristiche della sinistrosità sono solo ipotetiche, perché i casi effettivamente riscontrati sono estremamente rari. I rischi principali dell'impiego di un drone sono quelli legati alla sua caduta, che può essere determinata da un evento esterno, come un colpo d'aria, da un malfunzionamento del veicolo, oppure da un errore umano. Pur pesando poco più di un chilogrammo, un drone, cadendo sul bene di un soggetto terzo o su una persona, può provocare un danno anche notevole perché è un oggetto che può volare

fino a diverse decine di metri sopra al suolo e di conseguenza la violenza dell'impatto dovuto a una caduta improvvisa è direttamente proporzionale alla sua altezza.

Quali sono le possibilità di sviluppo assicurativo per questo mercato?

Le potenzialità di questo settore sono alte. Al momento stiamo studiando una polizza per i danni diretti al drone stesso. È un mercato che sta vivendo una fase di grande vivacità, nel quale le aziende proprietarie dei droni, attualmente start up, stanno strutturandosi al proprio interno e ampliando la propria flotta. Il che, con l'obbligatorietà dell'Rc, per noi significa più veicoli da assicurare. Ma un altro mercato che andrà ad aprirsi riguarda i produttori di droni, che in questo momento stanno passando da un'attività per lo più artigianale a una più organizzata, e che dunque avranno bisogno di idonee coperture assicurative, come ad esempio l'Rc prodotti. Si tratta, sostanzialmente, di assemblatori che comprano sul mercato internazionale i pezzi con cui costruiscono i droni, eppure vengono considerati dei produttori a tutti gli effetti. Dal punto di vista assicurativo, il loro inquadramento è ancora da comprendere perché, per gli assicuratori, potrebbero venire assimilati ai produttori di veicoli aerei.

Beniamino Musto



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**

**PER RICEVERE OGNI GIORNO "INSURANCE DAILY", IL PRIMO
QUOTIDIANO DEL SETTORE ASSICURATIVO, ISCRIVITI
GRATUITAMENTE AL SITO WWW.INSURANCETRADE.IT**



Rischio povertà in vecchiaia, non più un problema solo femminile

Secondo uno studio realizzato da Allianz, il problema del reddito in età avanzata non avrà differenze di genere rispetto a quanto accadeva in passato, quando le donne erano le più vulnerabili in seguito a un divorzio

Attualmente, in Italia, la percentuale di donne ultrasessantacinquenni che vivono con un reddito inferiore al tasso di povertà è del 16,1%. Tuttavia è probabile che nel prossimo futuro il problema della povertà nella vecchiaia non sarà più circoscritto prevalentemente alle donne. Gli uomini che, ad esempio, hanno lavorato senza sottoscrivere un'assicurazione pensionistica obbligatoria potrebbero trovarsi addirittura in condizioni peggiori rispetto alle donne, così come gli uomini che si sono sposati e hanno divorziato più volte. "L'impatto di un divorzio sulle donne varia in misura significativa a seconda delle generazioni e dipende soprattutto da quanto ciascuna è riuscita a risparmiare nel corso della sua vita", spiega **Brigitte Miksa**, esperta di pensioni di **Allianz**, commentando lo studio *The younger wife's course*, divulgato in occasione dell'8 marzo (Giornata internazionale dedicata alla donna), attraverso il quale si vogliono mettere in luce le sfide per le giovani donne di oggi rispetto al tema dell'invecchiamento.



Ci si sposa meno, si divorzia di più

Lo studio mostra come il calo dei matrimoni, l'aumento dei divorzi e l'allungamento dell'aspettativa di vita possano determinare un aumento del rischio che le donne, in età pensionabile, abbiano esaurito le proprie risorse economiche. Secondo le statistiche dell'**Ocse**, le donne italiane si sposano intorno ai 30 anni; i loro matrimoni durano all'incirca 17 anni, per poi divorziare all'età di 47 anni. Secondo una stima dell'**Onu**, l'aspettativa di vita delle donne alla nascita è di 84,9 anni. Questo mostra come, in futuro, le donne (ma anche gli uomini) dovranno risparmiare per un periodo di pensione molto più lungo rispetto al passato. Alla luce di questo, un divorzio può influire sulla vita di una donna in modi molto diversi, a seconda della generazione di appartenenza. In 27 paesi Ocse su 30, le donne più anziane sono molto più esposte (15%) al rischio di trascorrere una vecchiaia in povertà rispetto agli uomini (11%). Secondo la ricerca di Allianz, se in passato le donne erano particolarmente vulnerabili a un divorzio (soprattutto quelle che non avevano mai svolto un lavoro retribuito), le cinquantenni e sessantenni di oggi vivono una situazione migliore, grazie a

un livello d'istruzione di gran lunga superiore rispetto alle loro madri: solitamente lavorano e sono in grado di risparmiare da sole per la loro vecchiaia. Oggi, anche le ventenni sono in grado di provvedere economicamente a se stesse, sebbene la crisi economica limiti le opportunità per i giovani, livellando la situazione tra donne e uomini. Per questi ultimi, infatti, potrebbero esserci condizioni anche peggiori rispetto alle donne nel caso abbiano lavorato senza sottoscrivere un'assicurazione pensionistica obbligatoria, così come per gli uomini che si sono sposati e hanno divorziato più volte e devono mantenere varie ex-mogli e diversi figli. "Occuparsi della propria situazione economica - spiega Miksa - aiuta a prevenire tutto questo. È importante essere ben informati e accantonare costantemente un fondo pensione nell'arco di tutta la vita, per assicurarsi che anche una situazione difficile, come un divorzio, con il tempo non eroda il proprio capitale accantonato".

Beniamino Musto

NEWS DA WWW.INSURANCETRADE.IT

Francesca Beghini nuovo dg di Van Ameyde Italia

Francesca Beghini (nella foto) è stata nominata nuovo direttore generale di **Van Ameyde in Italia**, società tra i principali player attivi



nella liquidazione, nella gestione tecnico-amministrativa dei sinistri, nella consulenza giuridica e nell'auditing. Veronese, laureata in Scienze Politiche all'Università di Padova, Beghini ha vissuto per dodici anni in Francia, ricoprendo un ruolo chiave presso la sede parigina di Van Ameyde, dove ha maturato una pluriennale esperienza nel settore dei servizi assicurativi e un'approfondita conoscenza del mercato internazionale.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 11 marzo di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012



L'INNOVAZIONE PER CRESCERE

Valorizzazione delle informazioni, dei canali distributivi e dell'offerta assicurativa.
Da qui partono le strategie per lo sviluppo del settore e per una nuova relazione con il cliente

Milano, 19 marzo 2014 (9.00 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

insurance Trade®
WWW.INSURANCETRADE.IT

INSURANCE REVIEW®

PROGRAMMA

Chairman **Maria Rosa Alaggio**, *Direttore di Insurance Review e Insurance Magazine*

09.00 - 09.30 - **Registrazione**

09.30 - 10.00 - **Innovazione: come ridisegnare l'industria e la sua profittabilità**
Massimiliano Sodano, principal di Boston Consulting

10.00 - 10.30 - **Il patrimonio informativo come motore per la crescita**
Valeria Sandei, amministratore delegato di Almwave Gruppo Almwave

10.30 - 11.00 - **L'innovazione secondo Generali Italia**
Intervista a Bruno Scaroni, chief distribution officer

11.00 - 11.30 - **Coffee break**

11.30 - 12.00 - **Detector: la nuova frontiera nel contrasto alle frodi assicurative**
*Giovanni Campus, direttore generale di Msa Multi Serass;
Andrea Guerra, managing director di Kube Partners*

12.00 - 13.00 - **TAVOLA ROTONDA: Tecnologia e canali distributivi**
Dai provvedimenti legislativi alla capacità di rimettersi in gioco
Intervengono:
*Mauro Giacobbe, amministratore delegato di Facile.it
Michele Quaglia, responsabile sviluppo rete di Reale Mutua
Marco Rossi, head of sales & marketing di D.A.S.
Patrick Savre, direttore danni Groupama Assicurazioni
Carlo Scarbolo, responsabile Sviluppo business e Crm, Società Cattolica di Assicurazione*

13.00 - 13.50 - **Lunch**

13.50 - 14.00 - **Le nuove frontiere della ricerca**
Ferdinando Boschi, managing director di Art

14.00 - 14.30 - **Come cambia l'offerta assicurativa**
Massimiliano Maggioni, partner di Excellence Consulting

14.30 - 15.00 - **Conoscere il cliente significa anticiparne i bisogni assicurativi**
Sonia Grieco, sales & marketing manager Previnet

15.00 - 15.30 - **L'innovazione verso nuovi target di clientela: l'importanza della specializzazione e del servizio**
Maurizio Ghiloso, amministratore delegato di Dual Italia

15.30 - 16.00 - **Big Data, la rivoluzione a portata di business**
Gianluca Verraz, Technology Center Director, RGI Group

16.00 - 17.00 - **TAVOLA ROTONDA: L'innovazione nei prodotti Auto, danni e vita**
Così cambia la relazione con il cliente
Intervengono:
*Marco Brachini, direttore marketing di Sara Assicurazioni
Roberto Felici, direttore marketing di Allianz Italia
Enrico Cavallari, direttore marketing, digital & multiaccess di Axa Assicurazioni
Vittorio Pini, responsabile prodotti danni di UnipolSai
Alessandro Scarfò, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Assicura
Luca Sina, direttore vendite rete agenti Zurich*

Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo

